

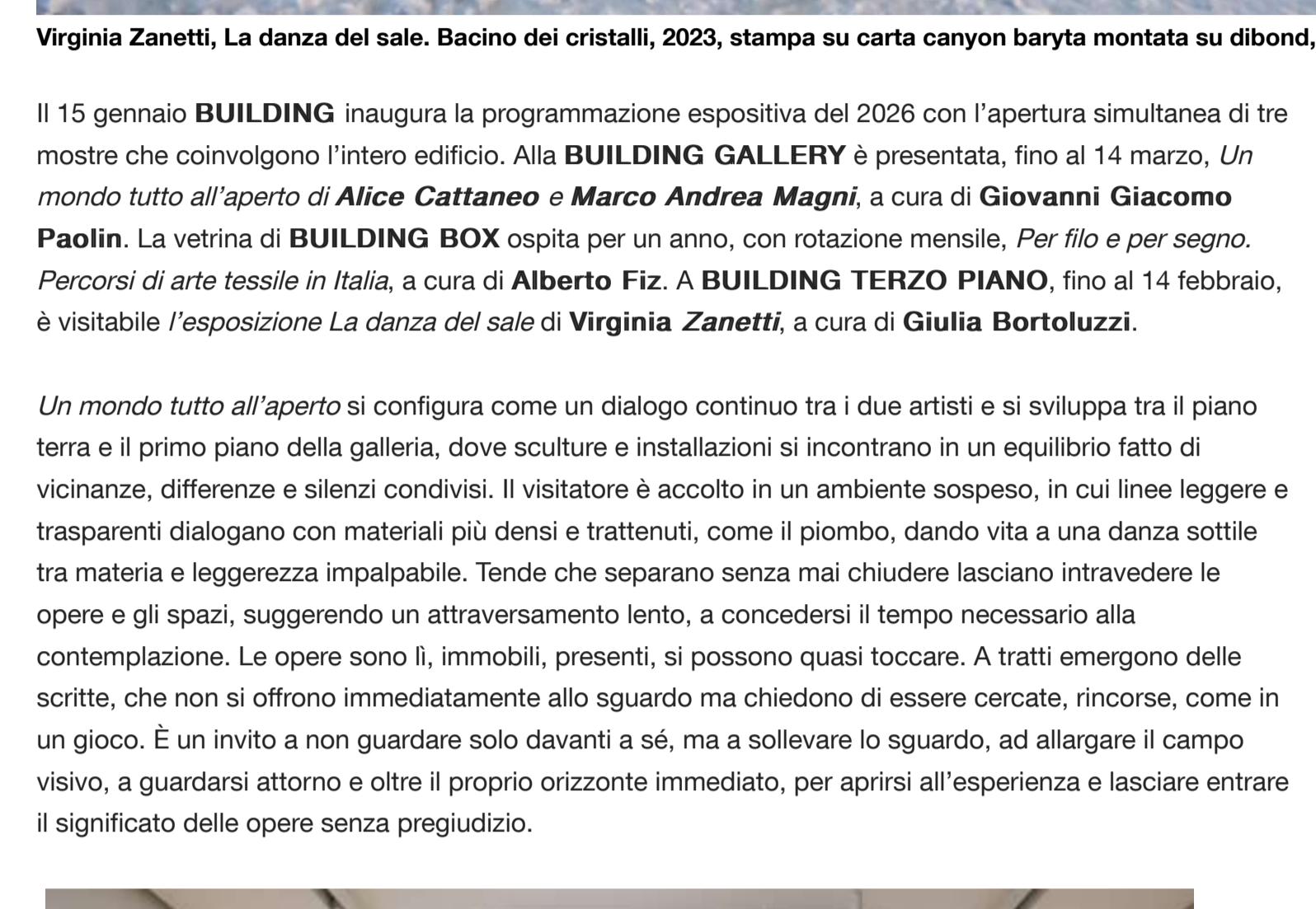
Tre mostre, tre linguaggi. Building apre il 2026 tra dialoghi silenziosi, trame tessili e gesti rituali

29
GENNAIO 2026

ARTE CONTEMPORANEA

di Caterina Turrone

Sui piani della galleria, a Milano, un percorso espositivo diffuso unisce pratiche artistiche diverse e dà vita a un'esperienza di incontro con le opere, di attraversamento lento e di attenzione alla materia



Virginia Zanetti, *La danza del sale*, Bacino dei cristalli, 2023, stampa su carta canyon baryta montata su dibond, 80 x 120 cm

Il 15 gennaio BUILDING inaugura la programmazione espositiva del 2026 con l'apertura simultanea di tre mostre che coinvolgono l'intero edificio. Alla BUILDING GALLERY è presentata, fino al 14 marzo, *Un mondo tutto all'aperto* di Alice Cattaneo e Marco Andrea Magni, a cura di Giovanni Giacomo Paolin. La vetrina di BUILDING BOX ospita per un anno, con rotazione mensile, *Per filo e per segno. Percorsi di arte tessile in Italia*, a cura di Alberto Fiz. A BUILDING TERZO PIANO, fino al 14 febbraio, è visitabile l'esposizione *La danza del sale* di Virginia Zanetti, a cura di Giulia Bortoluzzi.

Un mondo tutto all'aperto si configura come un dialogo continuo tra i due artisti e si sviluppa tra il piano terra e il primo piano della galleria, dove sculture e installazioni si incontrano in un equilibrio fatto di vicinanze, differenze e silenzi condivisi. Il visitatore è accolto in un ambiente sospeso, in cui linee leggere e trasparenti dialogano con materiali più densi e trattenuti, come il piombo, dando vita a una danza sottile tra materia e leggerezza impalpabile. Tende che separano senza mai chiudere lasciano intravedere le opere e gli spazi, suggerendo un attraversamento lento, a concedersi il tempo necessario alla contemplazione. Le opere sono lì, immobili, presenti, si possono quasi toccare. A tratti emergono delle scritte, che non si offrono immediatamente allo sguardo ma chiedono di essere cercate, rincorse, come in un gioco. È un invito a non guardare solo davanti a sé, ma a sollevare lo sguardo, ad allargare il campo visivo, a guardarsi attorno e oltre il proprio orizzonte immediato, per aprirsi all'esperienza e lasciare entrare il significato delle opere senza pregiudizio.



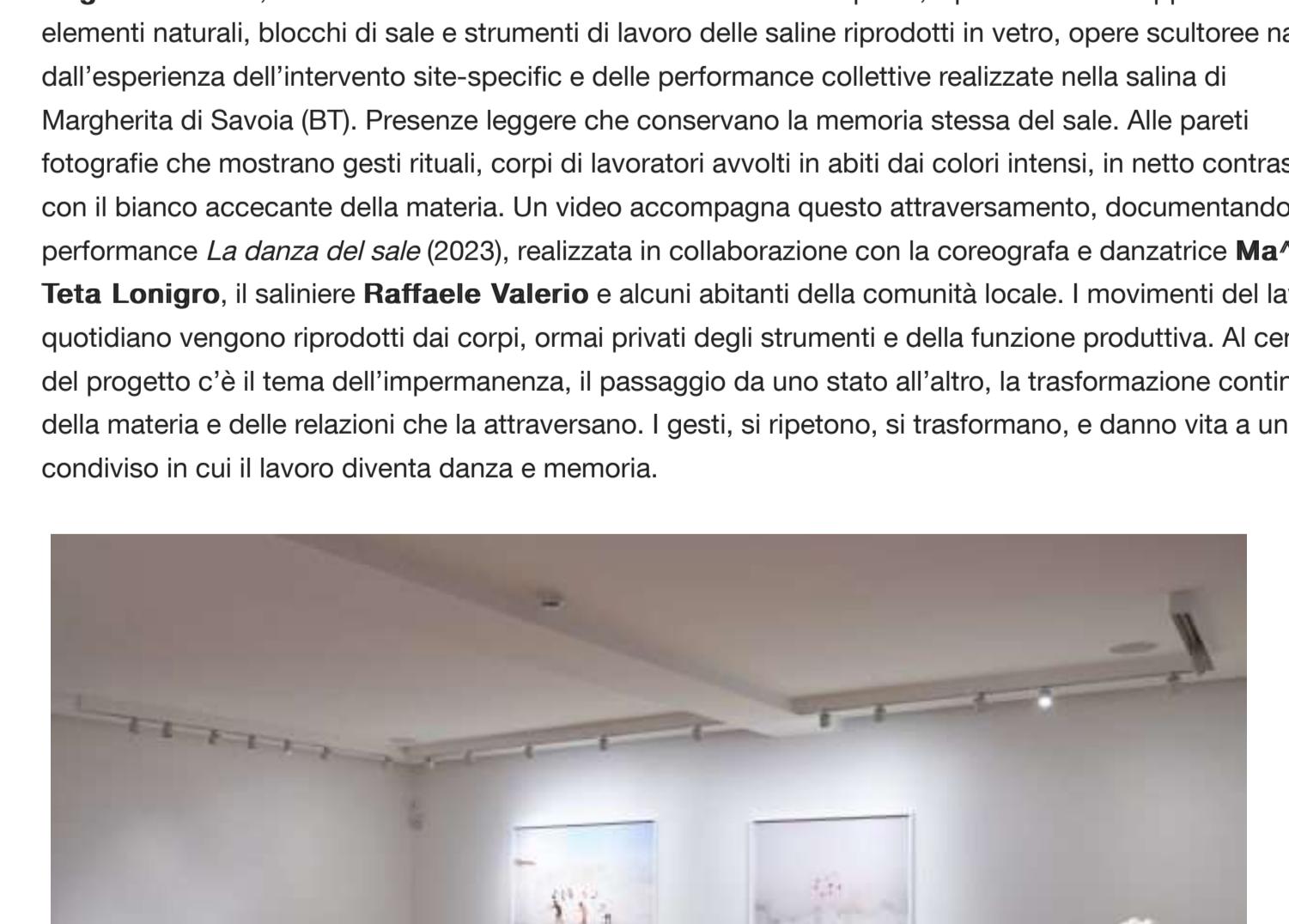
Installation view, *Un mondo tutto all'aperto*. Alice Cattaneo, Marco Andrea Magni, BUILDING GALLERY, Milano, ph. Michele Alberto Sereni

Il titolo della mostra, tratto dal racconto *Dall'opaco* di Italo Calvino, contenuto nella raccolta postuma *La strada di San Giovanni* (1990), introduce una linea di pensiero che attraversa l'intero progetto espositivo. Nel testo, il periodo dell'infanzia dell'autore prende forma nell'alternanza tra luce e ombra, tra ciò che emerge e ciò che resta opaco. È uno spazio fatto di discontinuità, di linee spezzate e inclinazioni, in cui l'orizzonte rappresenta l'unica possibilità di continuità e orientamento. Questa oscillazione tra limpidezza e opacità apre a uno sguardo che diventa la chiave del dialogo tra i due artisti, dove ciò che si mostra convive con ciò che silenziosamente si sottrae. Alice Cattaneo lavora su una tensione tra materia, idea e percezione, dà forma a equilibri delicati e in continuo movimento. Marco Andrea Magni, invece,

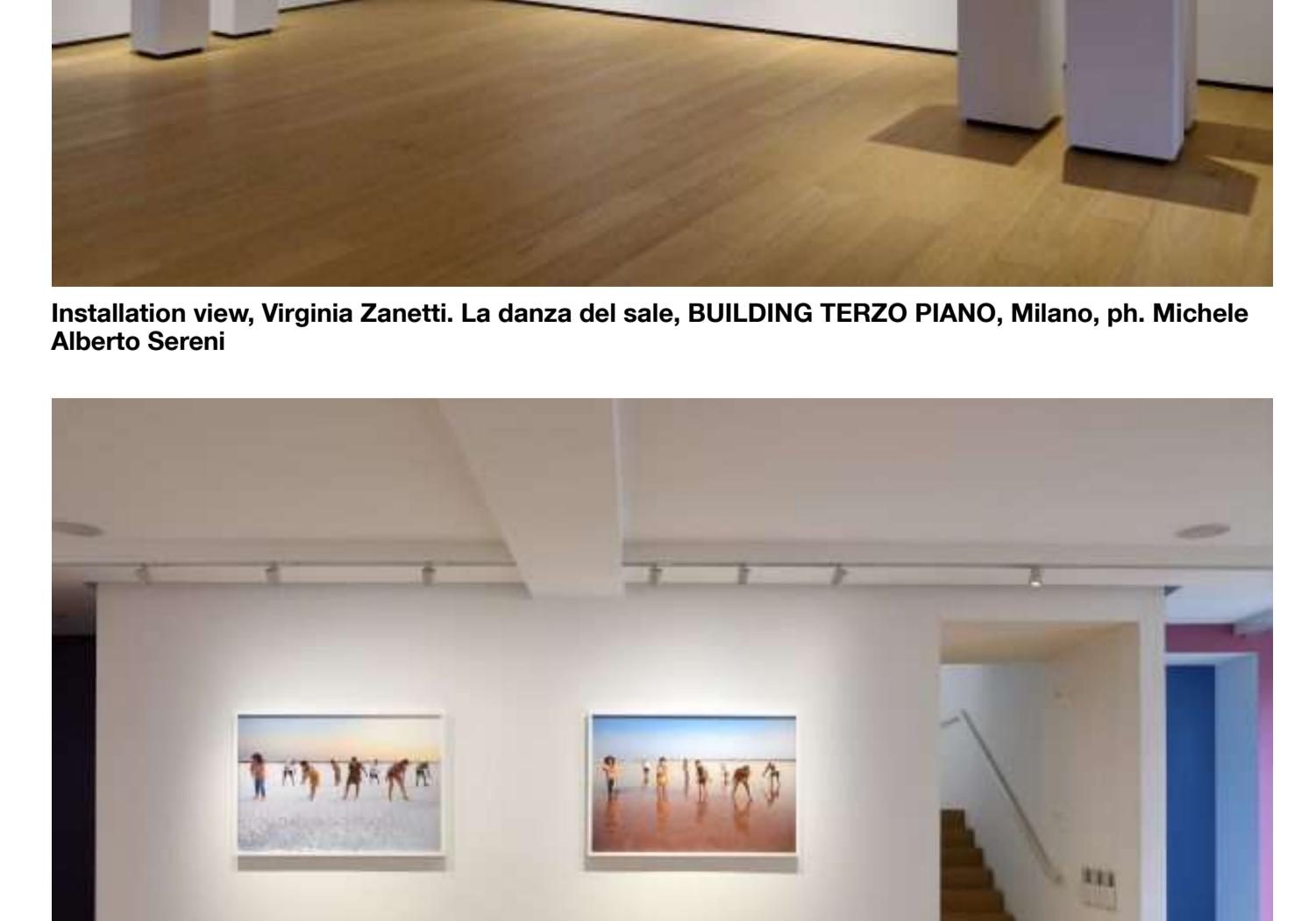
riflette su ciò che esiste ma non si vede, su ciò che resta nascosto nello spazio che ci circonda. Al piano terra di BUILDING GALLERY, le opere entrano in relazione in uno stato di sospensione, senza mai risolversi l'una nell'altra. Al primo piano, invece, i lavori nascono da gesti semplici, fermi solo in apparenza, come se cercassero una durata più lunga del tempo che li contiene. *Un mondo tutto all'aperto* immagina l'apertura come uno spazio attraversato da stratificazioni, in cui aperto e chiuso, visibile e invisibile si tengono in equilibrio.



Installation view, *Per filo e per segno*, 1/12. Numero Cromatico, *Frontiera del mio amore* (2025), BUILDING BOX, Milano, ph. Tatiana Russi Soto, Courtesy BUILDING, Milano



Installation view, *Per filo e per segno*, 1/12. Numero Cromatico, *Frontiera del mio amore* (2025), BUILDING BOX, Milano, ph. Tatiana Russi Soto, Courtesy BUILDING, Milano



Installation view, *Virginia Zanetti. La danza del sale*, BUILDING TERZO PIANO, Milano, ph. Michele Alberto Sereni